

PARCO DEL GRUGNOTORTO-VILLORESI

■ Elementi identificativi	468
■ Inquadramento territoriale	472
■ Territorio del Parco	479
■ Pianificazione	492
■ Gestione, fruizione e progettualità	492



ELEMENTI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE: **Parco del Grugnotorto-Villoresi**
Codice PLIS: PL_040

PROVINCE: Milano.

COMUNI: Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo.

RICONOSCIMENTO: Del.GR n°6/46253 del 12/11/1999 (riconoscimento nei comuni di Cusano Milanino, Muggiò, Paderno Dugnano);
Del.GR n°7/6754 del 09/11/2001 (ampliamento a Nova Milanese);
Del.GP n°154/03 del 26/03/2003 (ampliamento a Varedo);
Del.GP n°481/04 del 16/06/04 (ampliamento a Cinisello Balsamo);
Del.GP n°333/07 del 21/05/07 (modifica perimetro Cinisello Balsamo).

AMPLIAMENTI: Bovisio Masciago, Desio.

GESTIONE: Convenzione tra i Comuni di Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo.

SEDE: Municipio di Paderno Dugnano,
via Grandi 15, 20037 Paderno Dugnano (MI)
tel. 02 91004369
fax. 91004423
e-mail: grugnotorto@comune.paderno-dugnano.mi.it
www.comune.paderno-dugnano.mi.it/grugnotorto

SUPERFICIE: totale: 783 ha;
provincia di Milano: 522 ha
provincia di Monza e Brianza: 261 ha.

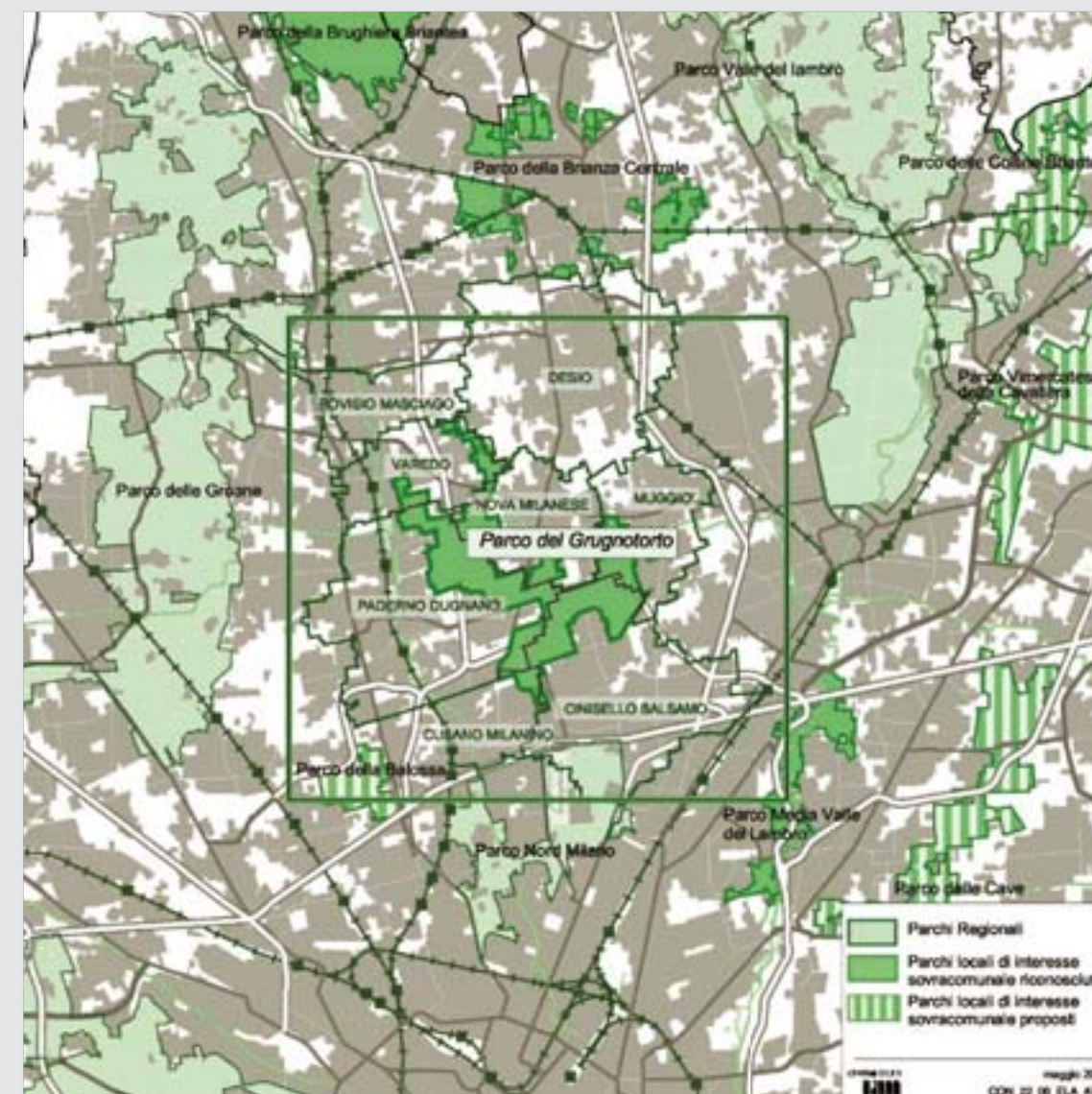
OBIETTIVI: tutela e riprogettazione paesistica di un'area ineditata interclusa.

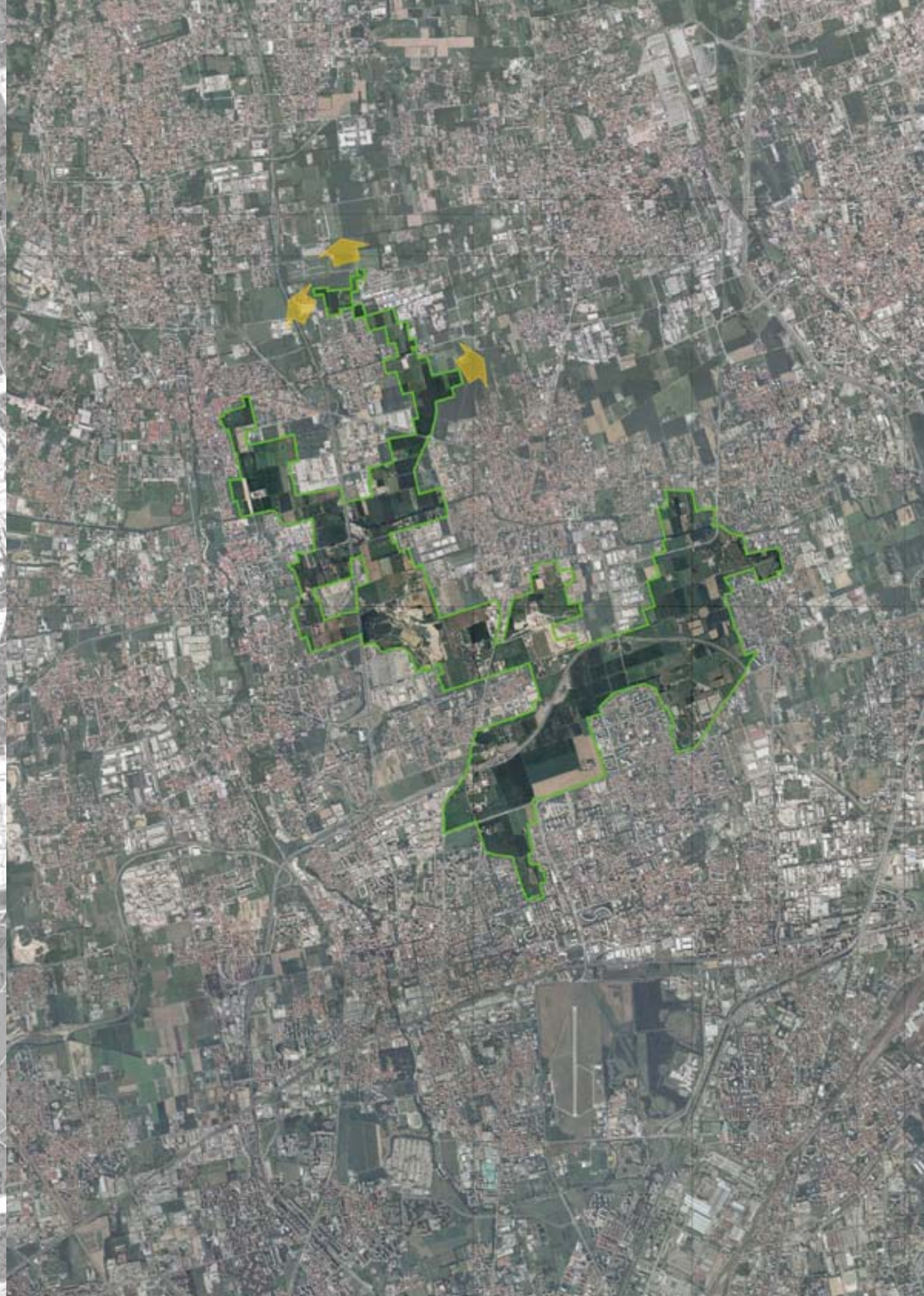
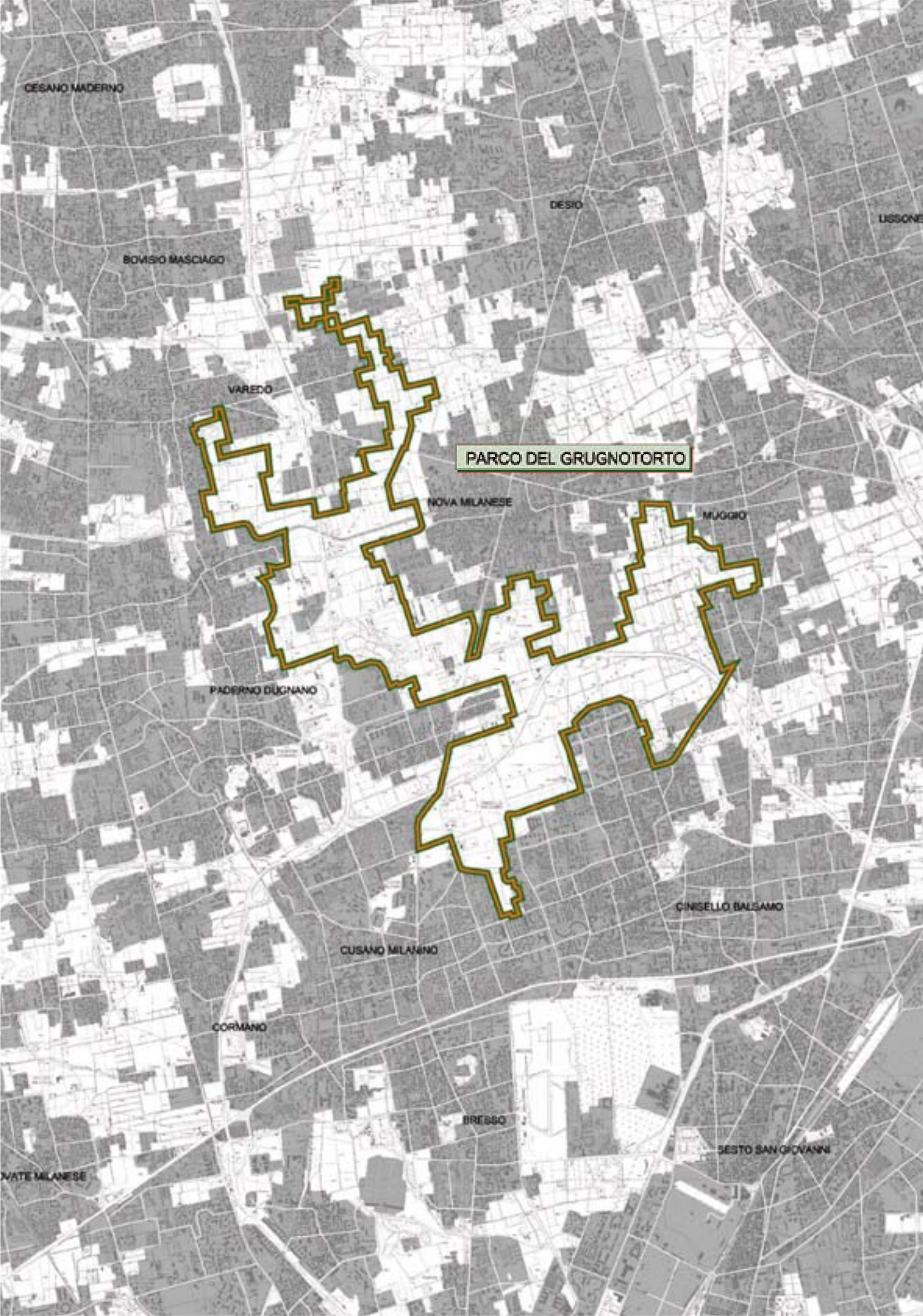
Nella conurbazione densa di prima cintura a nord di Milano, il Parco tutela una vasta area ineditata nella quale l'agricoltura è presente in forma residuale, ponendosi come indispensabile struttura di connessione ecologica tra i parchi regionali Nord Milano, Groane e Valle Lambro.

nella pagina accanto,
Nella conurbazione densa della prima cintura a nord del capoluogo milanese, il Parco ha l'obiettivo di tutela e riprogettazione paesistica di una vasta area ineditata nella quale l'agricoltura è presente in forma residuale

nelle pagine successive,
Inquadramento territoriale su CTR

Inquadramento territoriale e possibili ambiti di ampliamento del Parco su ortofoto







INQUADRAMENTO TERRITORIALE

IL PARCO DEL GRUGNOTORTO-VILLORESI FA PARTE DEL SUB-SISTEMA DEL CENTRO, TRA I PARCHI DELLE GROANE E DELLA VALLE LAMBRO, COSTITUITO ANCHE DAI PLIS DELLA BRUGHIERA BRIANTEA, DELLA BRIANZA CENTRALE, DELLA BALOSSA E DELLA MEDIA VALLE DEL LAMBRO. LOCALIZZATO A NORD DELL'ASSE AUTOSTRADALE DELL'A4, IL PARCO È ATTRAVERSATO DAI TRACCIATI DELLA TANGENZIALE NORD, DELLA MILANO-MEDA E DEL CANALE VILLORESI.

Territorio

Il Parco si sviluppa nel territorio fortemente urbanizzato della cintura metropolitana a nord del capoluogo, un'area che accoglie un sistema molto complesso di funzioni e usi del suolo eterogenei e scarsamente coerenti, appoggiati ad un sistema di reti locali che non ne favoriscono l'integrazione essendo tutte le strutture urbane organizzate per geminazione o aggregazione ai perimetri dei diversi nuclei urbani.

Lo stesso tracciato del Villoresi, potenzialmente fattore di unificazione dell'area, è prevalentemente inglobato negli abitati e si presta quasi unicamente a segnare una trama lineare di interesse e qualificazione in senso est-ovest per questi ultimi, essendosi fortemente rarefatta la rete dei derivatori ed indebolito il conseguente rapporto con la trama agraria a sud del canale.

Il processo di sviluppo dell'area, fortemente acceleratosi a partire dagli anni Sessanta, è avvenuto infatti secondo modalità insediative che hanno compromesso in modo significativo l'ambiente e la preesistente struttura territoriale, con una netta espansione dei centri urbani, una volta poco estesi e con nuclei densi a delimitazione abbastanza netta e ben separati tra di loro, che ha condotto alla fusione di nuclei limitrofi e alla eliminazione delle case sparse caratteristiche degli insediamenti rurali. Questo processo ha determinato la comparsa di ampie aree destinate alle attività produttive e commerciali che, assieme all'espansione delle aree residenziali, ha concorso in modo significativo all'erosione di estese superfici agricole, soprattutto lungo la Rho-Monza e la Comasina, anche se la maturazione di iniziative volte a riqualificare gli ambiti più compromessi, come quello del Parco Nord, ha contribuito a elevare i valori territoriali e urbani dell'area.

Oggi, emerge l'assenza di una qualsivoglia forma di paesaggio caratterizzante in maniera univoca l'ambito, i cui bordi urbani non costituiscono mai margine definito tra una situazione effettivamente "urbana" e un'altra riconoscibile come agricola. Questa condizione riguarda sia gli affacci delle strutture residenziali, caratterizzati da confusione di

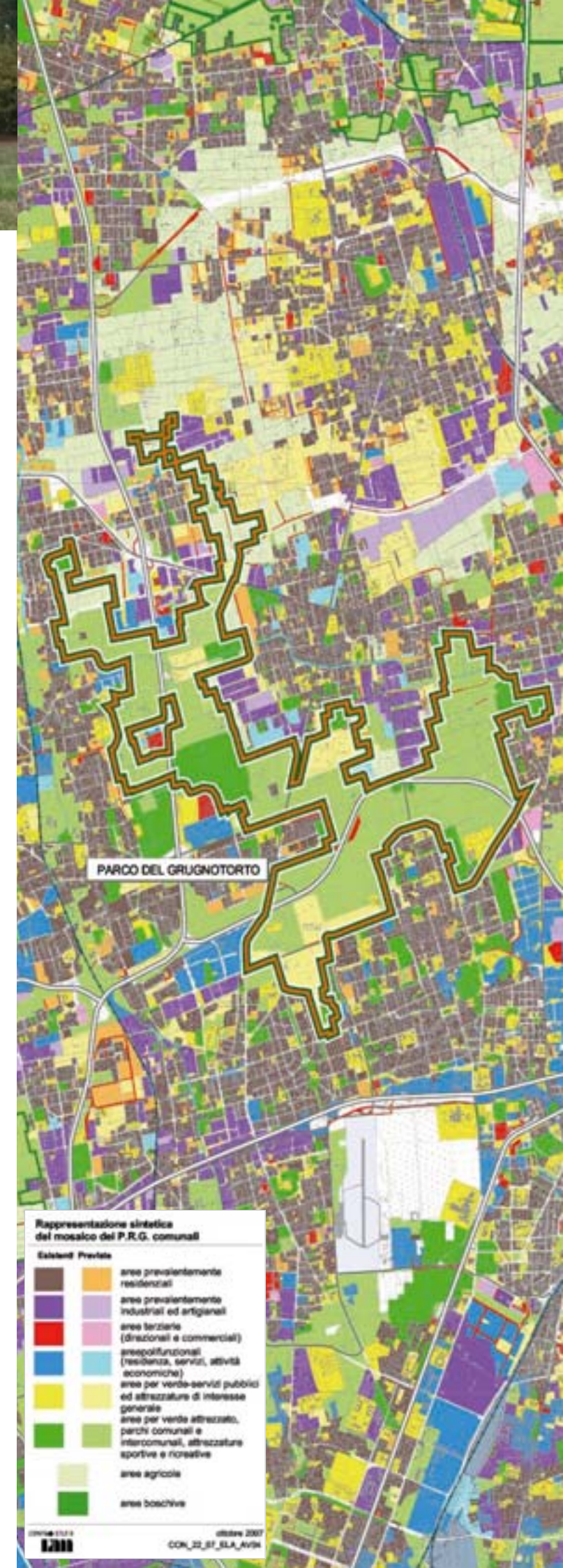
Nel territorio fortemente urbanizzato a nord di Milano emerge l'assenza di una qualsivoglia forma di paesaggio caratterizzante in maniera univoca l'ambito, i cui bordi urbani non costituiscono mai margine definito tra una situazione effettivamente "urbana" e un'altra riconoscibile come agricola

Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali

tipologie variamente accostate e contrapposte, sia gli affacci delle aree industriali, solo in apparenza omogenee nella regolarità della rappresentazione planimetrica, in realtà composte dalle più diverse tipologie produttive, generatrici di un complessivo effetto di disordine.

Del resto la fitta rete infrastrutturale viaria, che spezza la continuità del Parco, soprattutto in presenza dei principali assi stradali, quali la Milano-Meda e la Tangenziale Nord, persegue semplicemente la logica di nuovi assi di trasporto, non essendo stata posta nessuna cura nella loro possibilità di divenire elementi ordinatori delle gerarchie territoriali e di conseguenza degli spazi attraversati.

Le principali indicazioni fornite dagli strumenti urbanistici comunali sono costituite, oltre che dalla presenza di ampie aree di cava, da una forte caratterizzazione produttiva delle aree urbane che si affacciano sul Parco e da espansioni residenziali che interessano principalmente i margini urbani degli abitati che si affacciano sul sistema delle aree aperte e che hanno determinato la saldatura tra i centri abitati contermini in particolare Paderno Dugnano, Nova Milanese e Varedo, comuni dove sono in atto evidenti trasformazioni insediative.



Rappresentazione sintetica del mosaico del P.R.G. comunali

Esistenti Previde	
[Brown square]	area prevalentemente residenziali
[Orange square]	area prevalentemente industriali ed artigianali
[Purple square]	area terziarie (dirigionali e commerciali)
[Red square]	aree polifunzionali (residenza, servizi, attività economiche)
[Blue square]	area per verde-servizi pubblici ed attrezzature di interesse generale
[Yellow square]	area per verde attrezzato, parchi comunali e intercomunali, attrezzature sportive e ricreative
[Light green square]	area agricole
[Dark green square]	area boschive

Scale: 1:10000
 Data: ottobre 2007
 COK_22_07_SLA_Av10



Paesaggio e ambiente

Il Parco del Grugnotorto-Villoresi è situato nella porzione centro-settentrionale della provincia di Milano, fra l'alta pianura irrigua del Villoresi e la media pianura irrigua dei fontanili, in un ambito densamente urbanizzato, attraversato da importanti direttrici di comunicazione, caratterizzato da scarsi spazi aperti, limitati alle frange tra un centro urbano e l'altro.

Si tratta di un ambito di paesaggio agrario sostanzialmente pianeggiante che appare oggi profondamente segnato dai più recenti tracciati stradali quali, in particolare, quello della Rho-Monza. Rispetto al tema del paesaggio, occorre sottolineare la scarsità di elementi di caratterizzazione e la perdita delle tracce dell'organizzazione storica delle trame territoriali, a cui contribuisce la forte rarefazione della rete dei derivatori del Villoresi e il conseguente indebolimento del rapporto con la trama agraria a sud del canale.

Il Parco, può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dagli attraversamenti infrastrutturali e dalla localizzazione nel cuore dell'area densa a nord del capoluogo, un fondamentale anello di collegamento del sistema ecologico fra il Parco Nord, il Parco della Valle del Lambro e il Parco delle Groane.

Le attività agricole, per quanto penalizzate dalla forte pressione antropica e da una rete irrigua dismessa o priva di manutenzione, appaiono ancora presenti, con una cospicua presenza di seminativi, oltre ad alcuni incolti degradati, mentre il prato appare poco rappresentato. Il modificarsi delle pratiche agricole ha però comportato una progressiva riduzione e impoverimento dei caratteristici elementi di

interesse ecologico propri della campagna, mentre le due grandi cave in territorio di Paderno Dugnano e Nova Milanese, per quanto in parte riqualificate, e la larga diffusione di situazioni di uso temporaneo o improprio dei suoli che costellano i perimetri dell'area sono ulteriore segnale della difficoltà di ricomposizione del sistema territoriale e sono indicatori della pratica impossibilità di attivare processi di riproduzione della qualità ambientale attuabili mediante semplici forme di sostegno alle funzioni agricole o interventi di qualificazione di carattere puntuale.

Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito hanno fatto sì che le uniche presenze di una qualche significatività sono rappresentate dagli ambiti di naturalità del Parco Nord, che rappresentano oggi degli elementi di eccezione in un territorio in cui la presenza di spazi aperti appare di scarso rilievo, determinando una limitata funzionalità ecologica. Il Parco del Grugnotorto-Villoresi, pur con le limitazioni determinate dalla forte pressione antropica, si pone l'obiettivo di ricucitura fra le aree agricole periurbane e quelle di frangia, oltre che, almeno in prospettiva, come indispensabile struttura di connessione ecologica tra i parchi regionali Nord Milano, Groane e Valle Lambro.

Sotto il profilo paesistico-ambientale, sono aree di estrema potenzialità (e per contro di estrema fragilità) proprio in ordine al loro ruolo di assorbimento degli impatti da parte del sistema insediativo e in relazione alla loro funzione di riequilibrio ecologico, riqualificazione del paesaggio e promozione di un "presidio ecologico" del territorio.

Il Parco del Grugnotorto-Villoresi, pur con le limitazioni determinate dalla forte pressione antropica, può contribuire alla ricucitura fra le aree agricole periurbane e quelle di frangia, oltre che, almeno in prospettiva, come indispensabile struttura di connessione ecologica tra i parchi regionali Nord Milano, Groane e Valle Lambro

L'ambito si caratterizza per la scarsità di elementi di caratterizzazione e la perdita delle tracce dell'organizzazione storica delle trame territoriali, a cui contribuisce la forte rarefazione della rete dei derivatori del Villoresi e il conseguente indebolimento del rapporto con la trama agraria a sud del canale

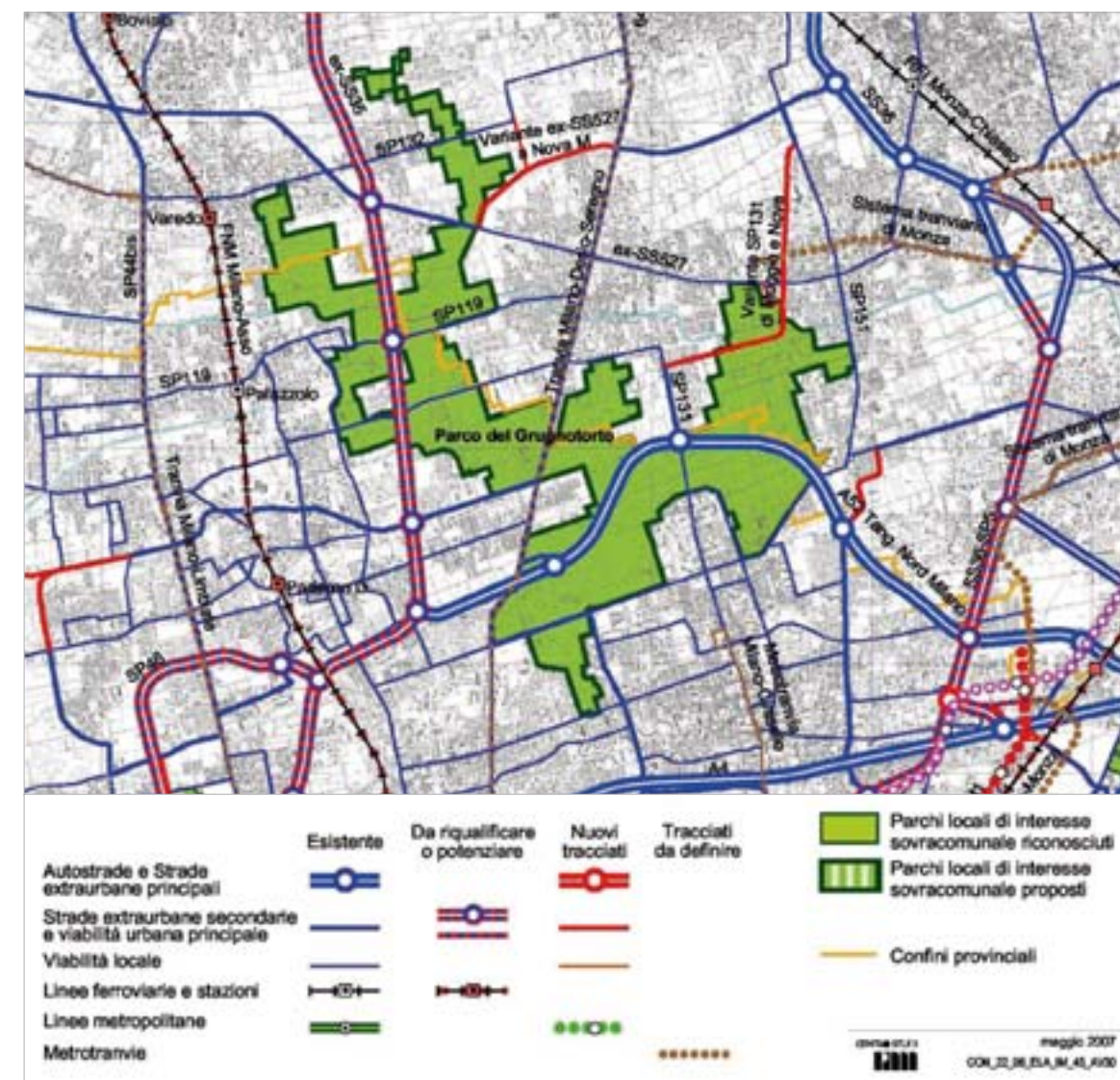
Mobilità

L'ambito circostante il PLIS è interessato dalla presenza di una fitta infrastrutturazione, in relazione alla sua collocazione all'interno di un comparto territoriale densamente urbanizzato. I principali assi stradali che attraversano il suo territorio sono la A52 Tangenziale Nord di Milano, con andamento est-ovest (interconnessa alla rete locale grazie agli svincoli di Cinesello B. Nord, Nova Milanese e Paderno Dugnano), e la ex-SS35 Milano-Meda, con andamento nord-sud (interconnessa alla rete locale grazie agli svincoli di Paderno Dugnano Sud e Nord, Varedo e Bovisio Masciago). Oltre a questi si segnalano anche altri itinerari provinciali e intercomunali che interessano le diverse propaggini del Parco, rappresentati, tra gli altri, dalla SP9 vecchia Valassina (lungo la quale transita la linea tranviaria interurbana Milano-Desio, attualmente sottoutilizzata), dalla SP132 Varedo-Desio, dalla ex-SS527 Bustese, dalla SP119 Garbagnate-Nova M., dalla SP131 Sesto S.Giovanni-Nova M. e dalla SP151 Cinisello-Desio. Decisamente più esterni si posizionano, infine, altre direttrici viarie con andamento radiale rispetto a Milano (innestate sul tratto centrale dell'autostrada A4), ossia la SS36-SP5 Monza-Cinisello-Sesto (a est) e la SP44 Comasina (a ovest), lungo la quale transita la linea tranviaria interurbana Milano-Limbiate (anch'essa ad oggi sottoutilizzata) e parallelamente alla quale scorre la linea ferroviaria Milano-Asso (con le più vicine stazioni di Paderno, Palazzolo e Varedo). In questo contesto sono numerose le previsioni infrastrutturali volte al miglioramento delle condizioni di accessibilità verso il capoluogo lombardo ed al rafforzamento delle connessioni locali intercomunali, che, in alcuni casi, coinvolgono direttamente il territorio del PLIS. Per quanto riguarda la rete stradale di grande comunicazione, sono da segnalare: il potenziamento della SS36-SP5, oggetto di due distinti progetti (quello relativo alla tratta Monza-Cinisello B., con realizzazione del cosiddetto "tunnel di viale Lombardia", per il quale dovranno partire a breve i lavori, e quello relativo alla tratta Cinisello-Sesto-viale Fulvio Testi, di cui la Provincia di Milano sta completando la progettazione definitiva), la riqualificazione-potenziamento della SP46 Rho-Monza (per la quale è in fase di predisposizione un progetto preliminare che consentirà la messa a norma delle caratteristiche plano-altimetriche dell'itinerario), il potenziamento della ex-SS35 Milano-Meda, anch'essa oggetto di due distinti interventi (quello relativo alla tratta Cesano Maderno-Lentate, parte dell'asse principale del Sistema Viabilistico Pedemontano, e quello relativo alla tratta Milano-Cesano Maderno, per la quale sta per essere avviato uno studio di fattibilità per l'inserimento della terza corsia, in continuità con quanto previsto per la precedente tratta di Pedemontana).

Per quanto riguarda la viabilità locale ed intercomunale si segnalano, oltre al nuovo raccordo con lo svincolo di Cinisello B. Nord sulla A52 (opera prioritaria connessa con la realizzazione del "tunnel di viale Lombardia"), la variante alla SP131 tra Muggiò e Nova M. (in fase di realizzazione da parte della Provincia di Milano, che ricade, per un breve tratto, all'interno del Parco) e la variante alla ex-SS527 a nord di Nova M. (secondo la previsione contenuta nel PRG comunale).

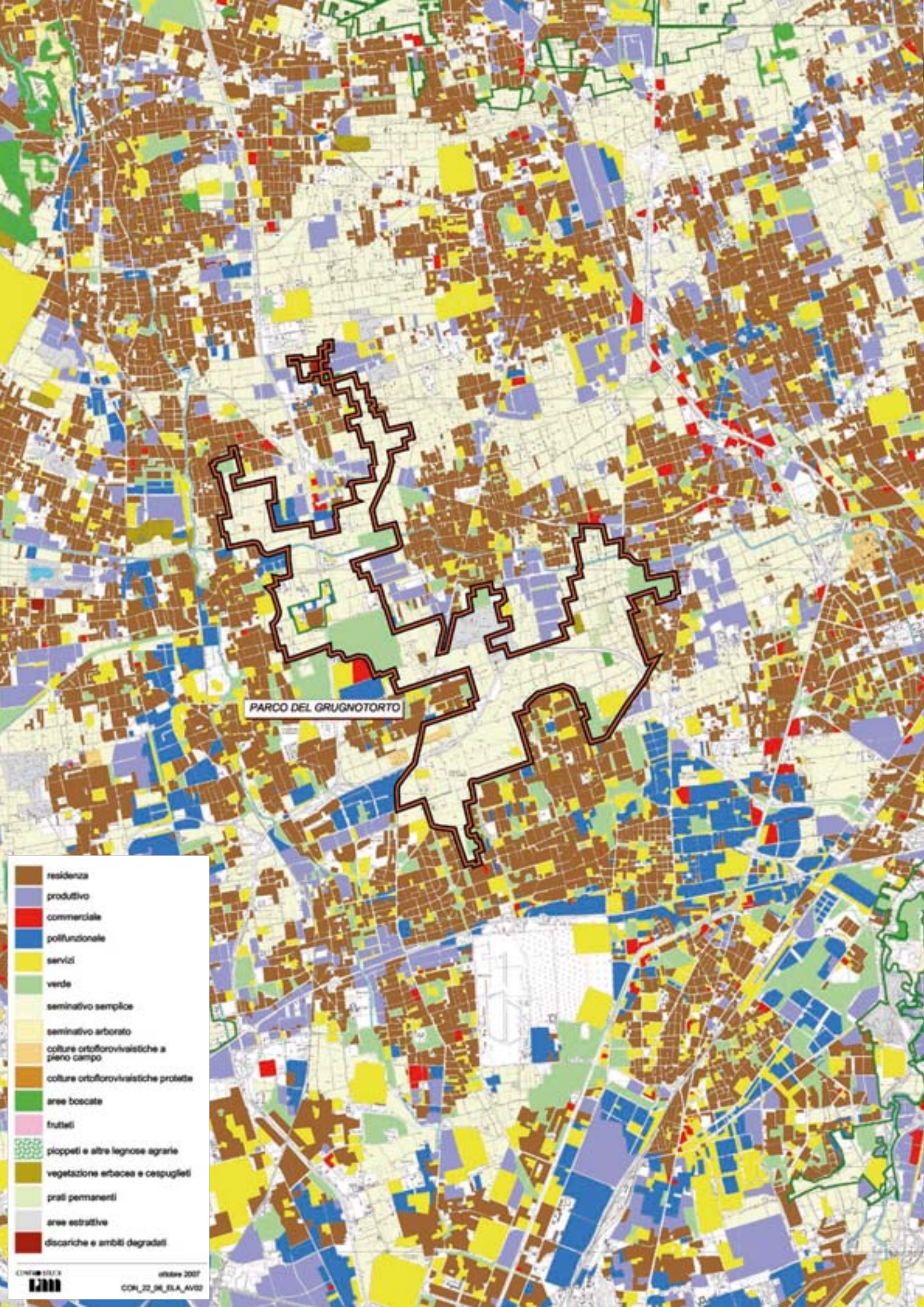
Per quanto riguarda la rete di trasporto pubblico sono, invece, da segnalare: la riqualificazione delle tranvie interurbane Milano-Desio (con prolungamento fino a Seregno) e Milano-Limbiate, per trasformarle in

In questo comparto territoriale densamente urbanizzato, una fitta rete infrastrutturale interessa l'ambito del Parco, spezzandone la continuità, soprattutto in presenza dei principali assi stradali, quali la Tangenziale Nord e la Milano-Meda



moderne metrotranvie (per le quali sono, rispettivamente, disponibile ed in fase di predisposizione, i progetti definitivi) e l'articolato progetto di ammodernamento della linea ferroviaria Milano-Asso, nella tratta Paderno D.-Seveso, necessario per migliorare la qualità del servizio ferroviario suburbano offerto. Quest'ultimo intervento consiste nell'adeguamento degli impianti di trazione, nell'eliminazione dei passaggi a livello e nella ristrutturazione/rilocalizzazione di alcune stazioni (con differenti stadi di avanzamento progettuale e realizzativo), oltre che nell'ipotesi di realizzazione del terzo binario lungo la tratta Affori-Paderno, che consentirebbe un più consistente incremento dell'offerta. Poco distante dal PLIS è prevista, infine, la localizzazione dell'importante nodo di interscambio di Monza-Bettola, in corrispondenza del quale si attesteranno il prolungamento della linea metropolitana milanese M1, la nuova linea M5, la nuova tranvia Bicocca-Sesto S.G. ed uno dei rami dell'ipotizzato sistema tranviario di Monza (che, in prospettiva, potrà estendersi anche verso ovest con un ramo attestato nei pressi del Parco, in territorio di Muggiò).

Sistema della mobilità esistente e prevista



TERRITORIO DEL PARCO

IL TERRITORIO DEL PARCO DEL GRUGNOTORTO-VILLORESI SI PRESENTA COME UN'OASI NON EDIFICATA, PER QUANTO DIFFUSAMENTE ANTROPIZZATA, RACCHIUSA IN UNA DELLE AREE PIÙ INTENSAMENTE ABITATE DELL'HINTERLAND MILANESE, UNA CONURBAZIONE DENSA NELLA QUALE SI INSERISCONO SIGNIFICATIVI POLI PRODUTTIVI, SERVITA DA UNA RETE VIARIA MOLTO RAMIFICATA CHE DETERMINA UNA NOTEVOLE FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO, CHE ANCHE LUNGO IL CORSO DEL VILLORESI FATICA A TROVARE UN ELEMENTO DI CONTINUITÀ AMBIENTALE.

Il Parco ha principalmente aree dedicate all'agricoltura, ma dispone anche di importanti realtà fruibili come la Cava Nord di Paderno, gli ambiti sportivi di Muggiò e Nova, oltre che di Paderno, con il Centro Sportivo comunale formato da piscine e impianti per il calcio e l'atletica leggera, per un'estensione complessiva di 64 ettari.

Il territorio della porzione centro-meridionale del Parco concentra i poli produttivi di maggiori dimensioni (Nova Milanese) e le infrastrutture lineari più importanti, con la Tangenziale Nord che produce una netta divisione dell'area, mentre nella zona più meridionale del Parco insistono alcuni ambiti per servizi nel territorio di Cinisello Balsamo. Le dinamiche insediative, che privilegiano l'affaccio in prossimità dei limiti amministrativi, causano spesso una difficoltà di continuità tra l'area del Parco e le zone agricole circostanti.

Dalla lettura degli strumenti urbanistici comunali emergono, all'interno del perimetro del Parco, accanto a una preponderante presenza di aree destinate a standard locali e sovralocali e a uso agricolo, alcuni impianti di cava, attivi o dismessi, che con una superficie complessiva di 50 ettari segnano in modo significativo il territorio, rappresentando allo stesso tempo un'importante opportunità da un punto di vista ambientale.

Aspetti territoriali

Un territorio diffusamente antropizzato, nel quale le dinamiche insediative privilegiano l'affaccio in prossimità dei limiti amministrativi, causando spesso una difficoltà di continuità tra l'area del Parco e le zone agricole circostanti

nella pagina precedente, Usi aggregati dei suoli



Aspetti paesistico-ambientali

Morfologicamente l'area del Parco presenta caratteri di assoluta omogeneità sotto il profilo geomorfologico. L'incisione in senso nord-sud prodotta dal corso del Seveso, peraltro esterna all'area di studio e situata a est del sistema conurbativo formatosi lungo il tracciato storico della Comasina da Cormano a Paderno Dugnano e a Varedo, non determina aspetti morfologicamente rilevanti o percepibili e il territorio si presenta uniformemente livellato. L'area è altresì attraversata e, in un certo senso separata, dal corso del canale Villoresi che, nel nord Milano, delimita artificialmente la pianura asciutta dalla bassa pianura irrigua.

Nonostante l'elevato carico antropico, il Parco comprende principalmente aree agricole a seminativo semplice, con complessi rurali ancora attivi, ma dispone anche di zone umide, sorte in vecchie cave, e relitti di boschi planiziali che coprono una superficie complessiva di 74 ettari che rappresentano notevoli potenzialità di ricostruzione ambientale ed ecologica del territorio.

L'orientamento delle sistemazioni agrarie, in passato caratterizzate da grande regolarità e costanza nel parallelismo degli andamenti, risulta oggi poco significativo ed intelleggibile, oltre che profondamente intaccato dai più recenti tracciati stradali quali, in particolare, quello della Tangenziale Nord nel lungo arco descritto fra Cinisello e Nova Milanese.

La rete irrigua derivata dal Villoresi risente negativamente della caotica coalescenza degli insediamenti umani che hanno sottratto notevoli porzioni di campagna e non di rado interrotto le vie d'acqua preesistenti: particolarmente chiaro il caso del raccordo autostradale.

Il rapporto tra aree edificate ed aree libere, penalizzante rispetto alla "qualità" ecologica dei luoghi, unitamente alla mancanza di continuità dei comparti ancora coltivati e della rete viaria rurale di connessione è un importante segnale della necessità di un intervento globale e di carattere sovracomunale di progetto e di ricostruzione dell'assetto delle aree oggi genericamente considerate agricole.

Il rapporto tra aree edificate ed aree libere, penalizzante rispetto alla "qualità" ecologica dei luoghi, unitamente alla mancanza di continuità dei comparti coltivati e della rete viaria rurale, sottolinea l'importanza dei progetti di ricostruzione dell'assetto del paesaggio

Beni storico-architettonici e ambientali

Benché si tratti di un'area di antica antropizzazione, il patrimonio storico-architettonico, pur di una certa rilevanza, non appare paragonabile per diffusione e valore ad altri ambiti della provincia. Le emergenze storico-architettoniche all'interno del perimetro del Parco non sono numerose, essendo i centri storici localizzati esternamente rispetto al suo perimetro.

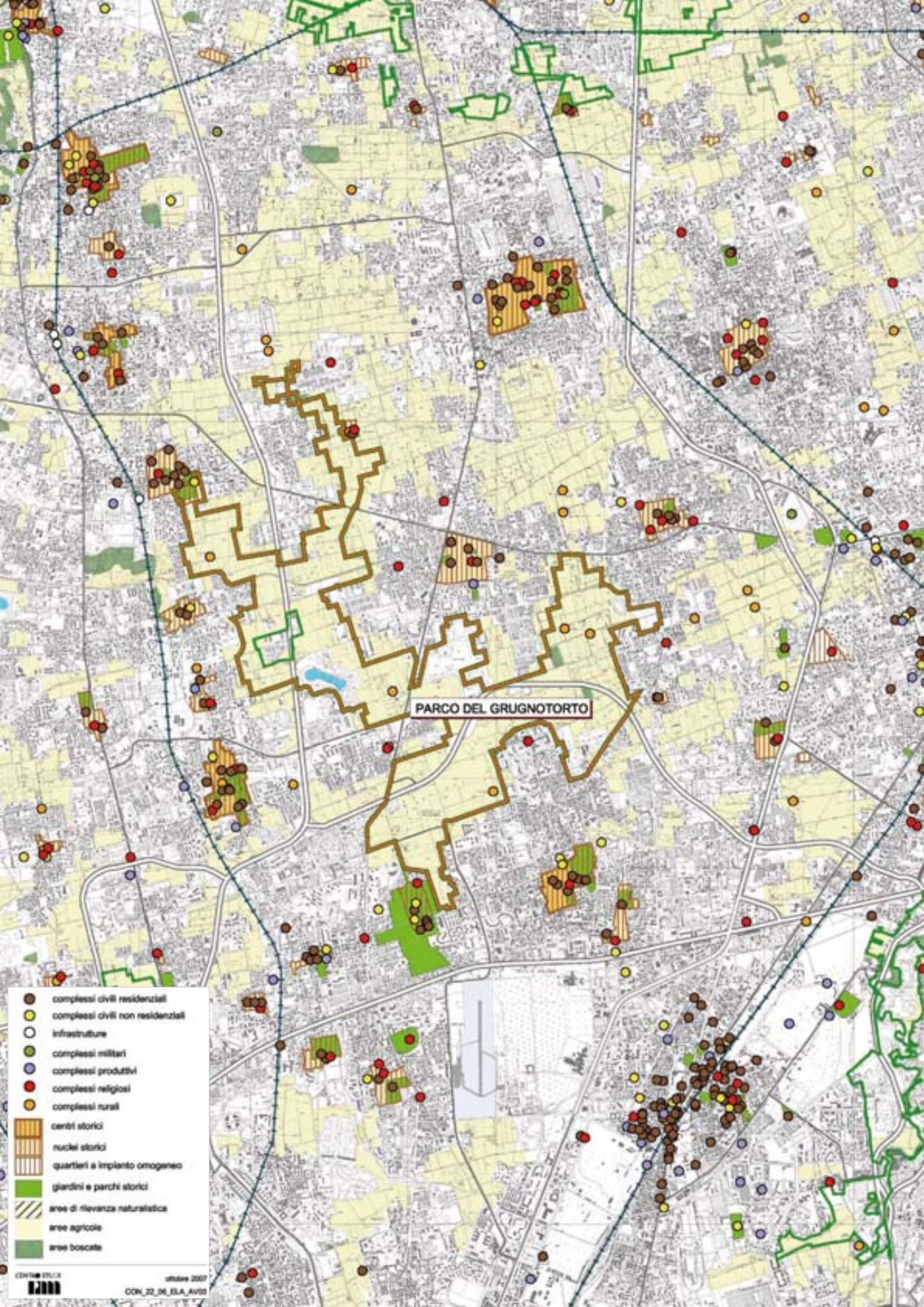
In questo vasto comparto agricolo la presenza più significativa è rappresentata dal canale Villoresi, con i suoi caratteristici manufatti idraulici che costellano il territorio agricolo, e ormai diventato elemento quasi naturale del paesaggio con le sue sponde alberate.

Il complesso di villa Bagatti Valsecchi a Varedo, peraltro ormai intercluso su tre lati dagli sviluppi urbani, rappresenta, insieme al suo parco, agli annessi agricoli e al viale monumentale prospettico, che si estende fino a Paderno Dugnano, un'eccezione, mancando forti riferimenti di connotazione monumentale o storica, mentre i residui elementi dell'organizzazione degli ordinamenti agrari storici, riconoscibili nella giacitura delle strade rurali, per altro interrotte quasi ovunque dai nuovi tracciati, e nella presenza di residue alberature a filare non hanno capacità di caratterizzazione degli spazi e non costituiscono capisaldi paesisticamente significativi.

Ai margini del Parco sono invece presenti il complesso di villa Agnesi alla Valera di Varedo, dimora di campagna della matematica Gaetana Agnesi, ma soprattutto occorre segnalare il sistema di ville e giardini che interessa il corso del Seveso, e che in territorio di Paderno può annoverare importanti emergenze, quali le ville Bossi Riboldi, De Capitani D'Arzago, Casati Castoldi. Altri importanti complessi storico-architettonici sono rappresentati da villa Ghirlanda Silva a Cinisello (sede del Centro di fotografia contemporanea) e dal quartiere giardino Milanino a Cusano Milanino.

I complessi rurali, prevalentemente a corte aperta e spesso trasforma-

Un patrimonio storico-architettonico non paragonabile per diffusione e valore ad altri ambiti della provincia, nel quale si segnala il complesso di villa Bagatti Valsecchi a Varedo, insieme al suo parco e al viale monumentale prospettico



ti, non interessano in modo particolare l'ambito e all'interno del Parco risultano presenti solo in pochi casi rappresentati dalla cascina Boscaccio a Muggiò, dalla cascina Uboldi a Paderno Dugnano. All'esterno del Parco è invece possibile segnalare il già ricordato aggregato rurale di Valera (Varedo) e il nucleo di cascina Antona Traversi a Muggiò. Per quanto riguarda invece le architetture religiose, la chiesetta di Sant'Eusebio a Cinisello Balsamo costituisce, per la sua notorietà, un elemento di chiaro riferimento territoriale. Gli assi storici della Valassina, al centro del Parco, e della Comasina, lungo il margine occidentale, rappresentano due importanti elementi della memoria storica, sui quali si è storicamente appoggiato lo sviluppo del sistema insediativo del nord Milano. La fruizione dell'ambiente naturale da parte delle popolazioni è favorita dalla posizione dei nuclei urbanizzati rispetto all'area centrale del Parco, che permettono lo sviluppo di vie di accesso da ciascuno dei centri abitati che si affacciano su di esso, consentendo all'utente di raggiungere agevolmente i diversi ambiti, grazie allo sviluppo futuro di percorsi fruitivi che non interferiscono con le principali vie di comunicazione. Fra i più significativi ambiti di interesse naturalistico l'oasi dei Gelsi a Paderno Dugnano e il Bosco bello di Varedo, tradizionale riserva di legna per i contadini dei primi anni del secolo scorso.

Importanti complessi storico-architettonici sono la chiesetta di Sant'Eusebio a Cinisello Balsamo che, per la sua notorietà, costituisce un elemento di chiaro riferimento territoriale, e, soprattutto il quartiere giardino Milanino a Cusano Milanino

nella pagina precedente, Sistema dei beni storico-architettonici e ambientali



Aspetti naturalistici

VEGETAZIONE

Il territorio del Parco del Grugnotorto-Villoresi è costituito essenzialmente da campi coltivati con presenza di piccole aree boscate, siepi e filari di alberi.

La maggior concentrazione di aree boscate, seppur di esigua dimensione, si ha all'estremità orientale dell'area ed anche se la robinia (*Robinia pseudoacacia*) risulta l'unica specie arborea presente, il sottobosco conserva buona traccia del bosco originario, soprattutto nello strato erbaceo che si caratterizza per elevata presenza di carice brizolina (*Carex brizoides*) e bambagione aristato (*Hoicus mollis*).

Sono presenti anche esemplari di pervinca (*Vinca minor*) ed edera (*Hedera helix*), mentre tra gli arbusti permangono e sono ben rappresentati, anche con esemplari di buona dimensione, il nocciolo (*Corylus avellana*), la fusaggine (*Euonymus europaeus*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*).

La formazione boschiva, situata nei pressi del lago di cava in comune di Paderno Dugnano, spicca quale elemento di interesse naturalistico nel territorio del Parco, per la presenza di un saliceto naturaliforme di buon sviluppo verticale, che ospita una trentina di specie tra cui l'acero campestre (*Acer campestre*), il pioppo bianco (*Populus alba*), il ciliegio (*Prunus avium*) e il salice bianco (*Salix alba*).

Si tratta in sostanza di un bosco igrofilo abbastanza simile a quelli propri delle sponde fluviali che, oltretutto, ospita un buon contingente di una vistosa orchidea spontanea appartenente alla specie *Cephalanthera longifolia* che rappresenta una reale ed inaspettata emergenza floristica del Parco.

Numerose sono le siepi, composte da elementi arborei ed arbustivi spontanei, e i filari di alberi, che delimitano i terreni coltivati ed interrompono la monotonia del paesaggio agricolo.

Le specie più comuni sono il pioppo nero e il platano, ma in una formazione di questo tipo è stato rinvenuto l'unico ontano nero osservato nel Parco.

Fra i più significativi ambiti di interesse naturalistico, il Bosco bello di Varedo costituiva la tradizionale riserva di legna per i contadini dei primi anni del secolo scorso

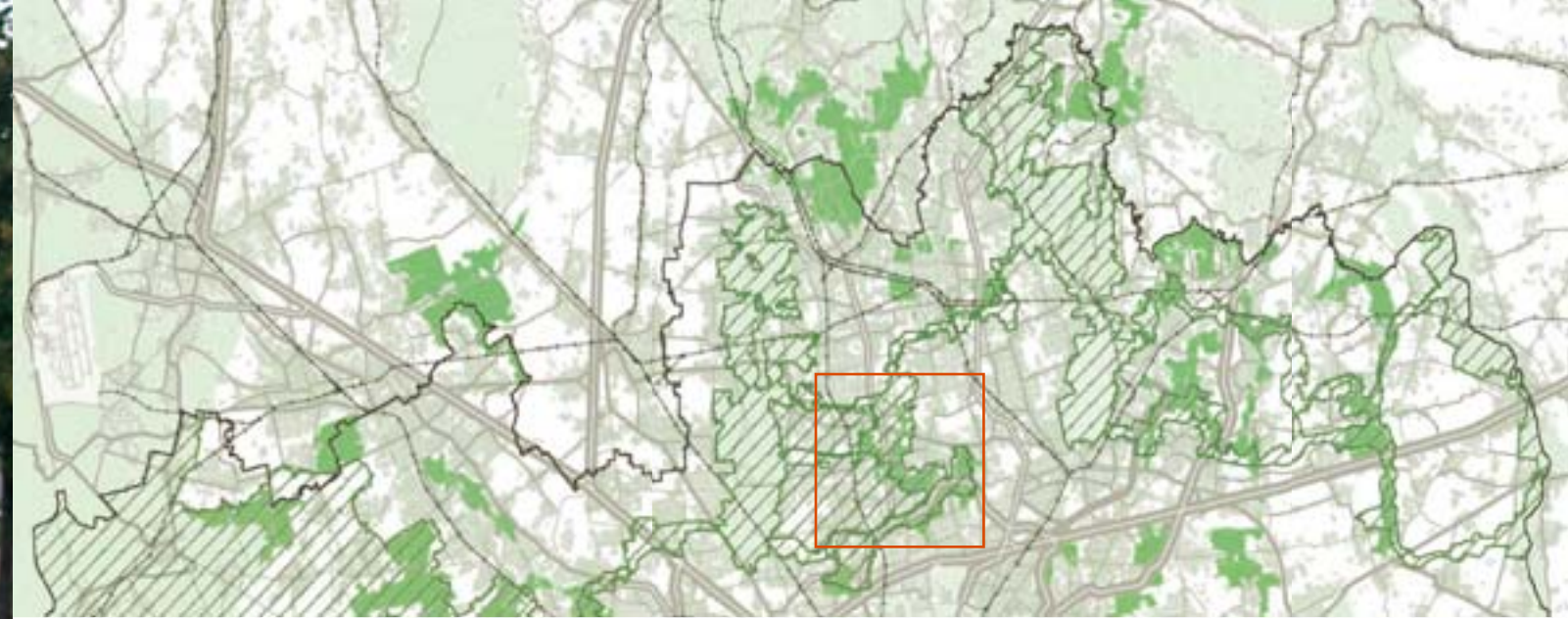
FAUNA

La componente animale risente in maniera più manifesta della presenza di un ambiente naturale per lo più notevolmente banalizzato: fra le specie presenti mancano infatti le componenti tipiche dei boschi pianiziali o comunque di habitat di particolare interesse.

La banalizzazione faunistica appare significativamente maggiore di quella osservata in aree relativamente prossime e pure assai degradate vegetazionalmente, ma caratterizzate dalla permanenza di boschi e boscetti relativamente più estesi anche se assai poveri floristicamente. Sono presenti diverse specie di uccelli, oltre a qualche piccolo mammifero, come il toporagno e la donnola e alcune specie di anfibi (raganella e rana verde) e rettili (lucertola muraiola, biacco e natrice dal collare).

Si sottolinea, infine, il notevole effetto di corridoio faunistico che il canale Villoresi potrebbe assumere per collegare gli ambiti rinaturalizzati del Parco al più vasto contesto faunistico pianiziale di riferimento, consentendo quindi la ricolonizzazione del Grugnotorto con elementi faunistici oggi assenti o assai rarefatti.

In un territorio costituito essenzialmente da campi coltivati, la maggior concentrazione di aree boscate, seppur di esigua dimensione, si ha all'estremità orientale dell'area, segnata dalla diffusa presenza della robinia



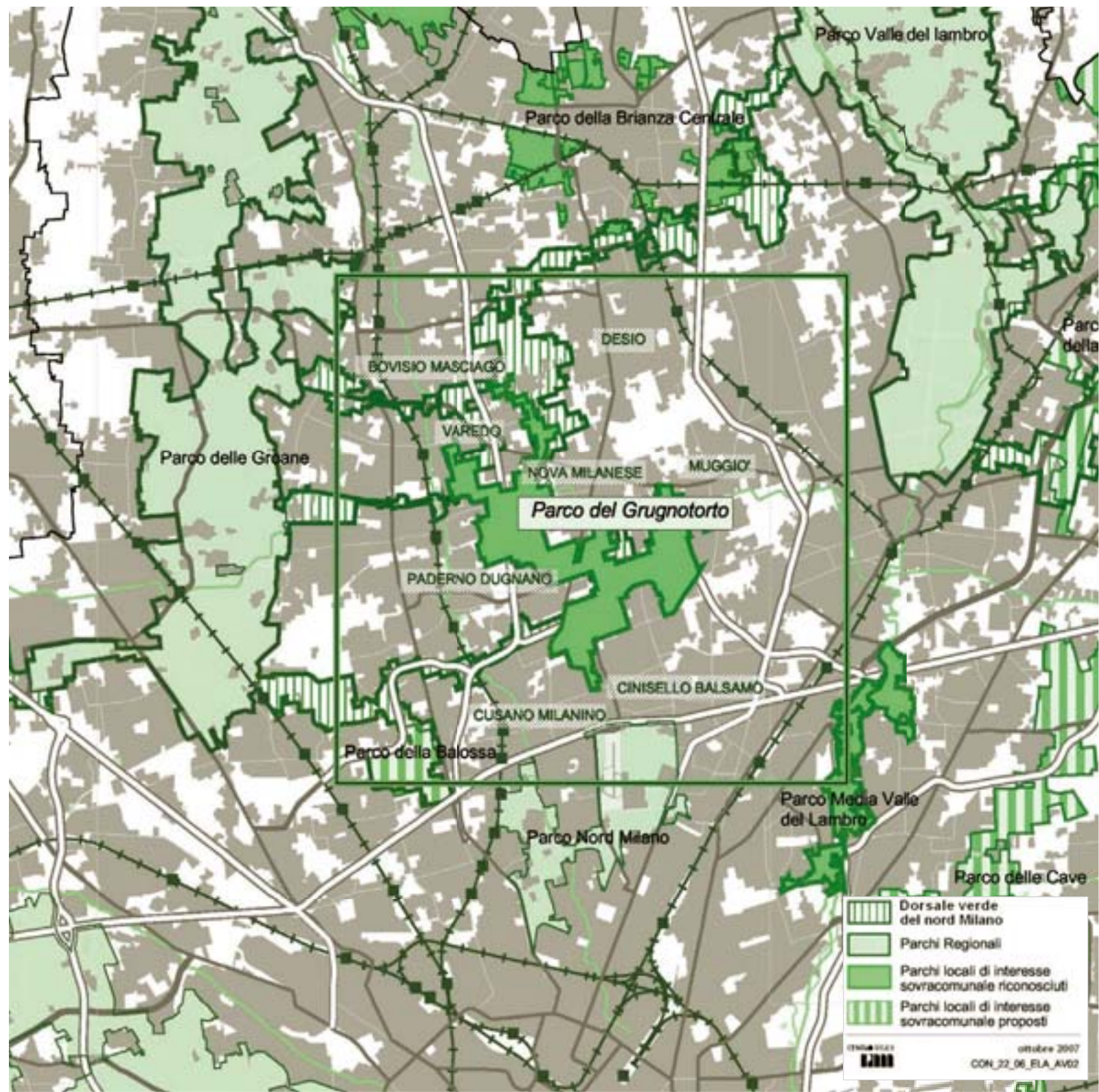
La rete ecologica

La costituzione di una rete ecologica su un territorio fortemente compromesso dal punto di vista ecologico, quale quello del Parco del Grugnotorto-Villoresi, trova il suo principale ostacolo in un territorio diffusamente antropizzato e con una rete viaria molto ramificata e con un sistema di aree naturaliformi di scarso rilievo, costituito da alcuni lembi boscati relitti. Solo lungo l'asse del corso del Villoresi è possibile trovare un elemento di continuità ecologica, anche se i tracciati autostradali producono una serie di nette divisioni.

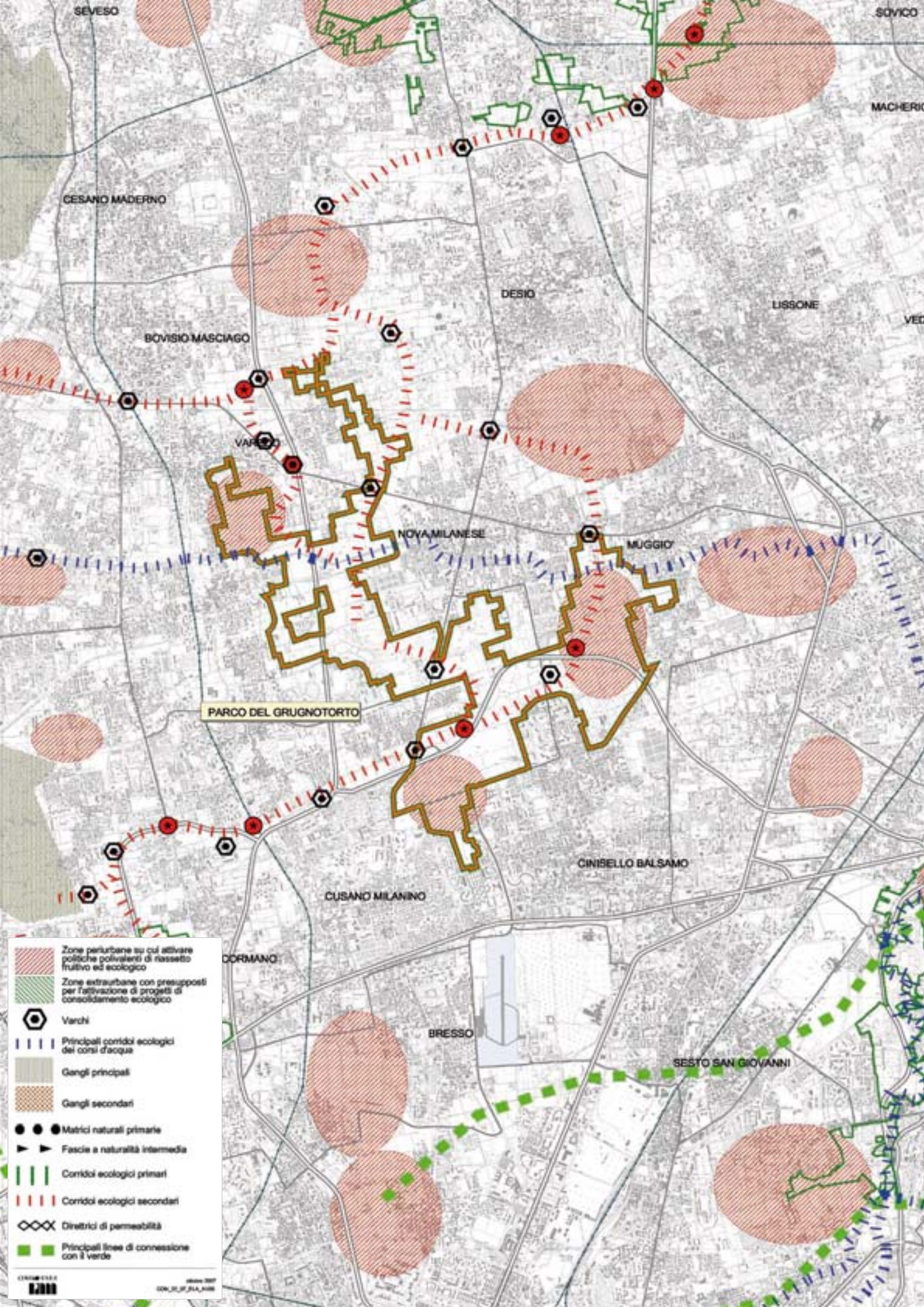
Il canale, ancorché poco visibile e poco rispettato nelle sue caratteristiche di corso d'acqua con funzioni irrigue, costituisce però una straordinaria occasione di riqualificazione unitaria sia degli spazi urbani sia di quelli agricoli, unitamente alla sua caratteristica di corridoio ecologico e fruitivo continuo est-ovest, in grado di collegare con un percorso attrezzato di ripa il Parco con le valli fluviali dell'Adda e del Ticino, attraverso Groane e Lambro.

In questo ambito il recente progetto di Dorsale verde del nord Milano elaborato dall'Amministrazione provinciale si propone di mettere in relazione e ricondurre a sistema le diverse opportunità di carattere paesistico-ambientale presenti sul territorio, con l'intento di creare una connessione orizzontale fra le diverse Brianze e istituire un legame fra i suoi parchi. Più in generale gli obiettivi perseguiti dal progetto sono:

- collegare e ampliare i parchi esistenti e includere i territori agricoli non compresi in essi;
- istituire una contiguità spaziale che favorisca lo scambio e l'interconnessione fra le diverse ecologie;
- rafforzare i corridoi orizzontali al fine di controbilanciare l'andamento nord-sud dei parchi, in un ambito dove le conurbazioni lineari sono ormai segnate da evidenti fenomeni di saldatura;
- garantire un'adeguata compensazione ambientale lungo il tracciato della Pedemontana, evitando al tempo stesso nuovi insediamenti che sfruttano la straordinaria accessibilità generata dalla nuova infrastruttura.



nella pagina a destra, dall'alto:
 - schema del progetto di dorsale verde;
 - stralcio con l'individuazione del Parco del Grugnotorto-Villoresi



Aspetti agronomici

A partire dal dopoguerra si è assistito a una riduzione di superficie degli agroecosistemi a favore, prevalentemente, degli insediamenti civili e industriali, con una significativa riduzione a carico degli elementi lineari più esili e quindi maggiormente vulnerabili ed effimeri.

A partire dall'inizio degli anni '90 è emersa una progressiva riduzione per quanto riguarda il numero delle aziende, in particolare di quelle di dimensione superiore ai 20 ha, solo in qualche caso dovuta ad accorpamenti (Cinisello Balsamo), con una generalizzata diminuzione della dimensione delle stesse aziende, alla quale si contrappone un vistoso aumento degli incolti, l'accentuarsi dei fenomeni di uso temporaneo o improprio dei terreni e l'erosione dovuta all'avanzamento dei fronti urbani. Nello stesso tempo si è assistito a una drastica riduzione dell'allevamento bovino da latte e alla parallela riduzione del numero dei capi di bovini da carne, per il venir meno dei presupposti economici delle aziende. Oggi, su una superficie agricola totale di 476 ettari, operano solo 5 aziende, alcune delle quali si occupano di attività extra agricole, quali piccoli maneggi o pensioni per cavalli, mentre gli incolti (più o meno effimeri o stabilizzati), rappresentano la quota più rappresentativa nell'area del Parco e le coltivazioni arboree sono trascurabili.

La presenza del Villoresi non determina sostanziali differenze rispetto all'ambito più a settentrione, in quanto storicamente la struttura agraria non è, in pratica, mai stata influenzata dal canale, introdotto sul finire dell'800, e dalla realizzazione della rete dei derivatori, alla quale vi fa scarso ricorso.

La progressiva scomparsa dei derivatori del Villoresi sottolinea l'assenza di un'agricoltura irrigua e quindi un progressivo impoverimento delle scelte aziendali e della stessa capacità dei suoli agrari.

La progressiva scomparsa dei derivatori del Villoresi sottolinea l'assenza di un'agricoltura irrigua e quindi un progressivo impoverimento delle scelte aziendali e della stessa capacità dei suoli agrari, con gli incolti, più o meno effimeri o stabilizzati, che rappresentano la quota più rappresentativa nell'area del Parco

*nella pagina precedente
La rete ecologica prevista dall'attuale PTCP
(Provincia di Milano, 2003)*



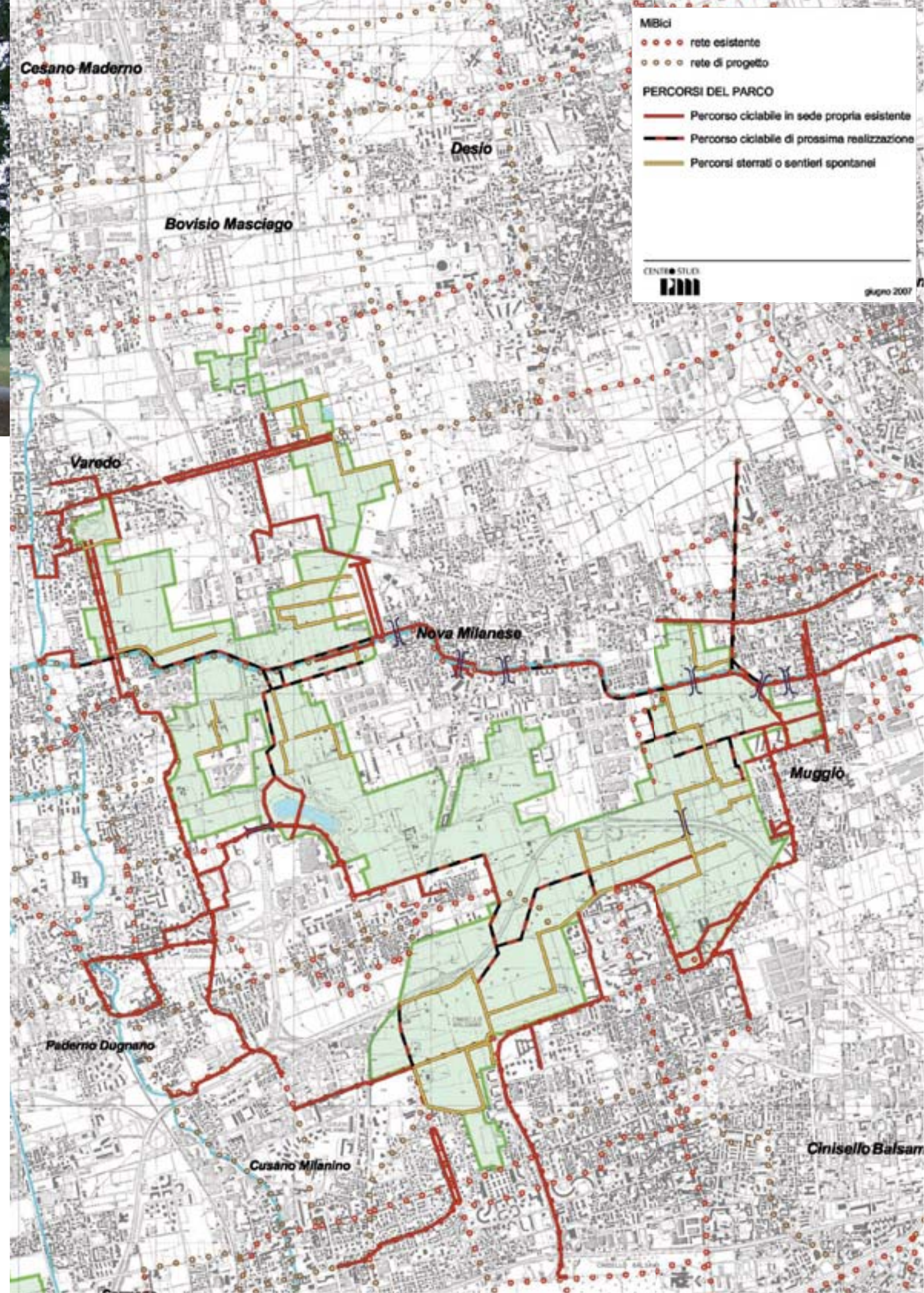
Rete dei percorsi

I Comuni promotori del Parco del Grugnotorto-Villoresi hanno da tempo avviato iniziative per migliorare l'accessibilità e la fruizione dei territori del Parco stesso. Negli ultimi anni hanno infatti realizzato numerosi tratti di piste ciclabili, sia interne al Parco, che ai suoi margini, che costituiscono importanti occasioni per conoscerlo ed usarlo. L'accessibilità ciclistica è permessa da tutti e sei i Comuni aderenti, anche se gli itinerari interni al territorio del Parco risultano ancora frammentati e discontinui. Anche l'itinerario lungo il canale Villoresi, dove per molti tratti la Provincia di Milano e i comuni "rivieraschi" hanno realizzato piste ciclabili sulla sede dell'alzaia, è interrotto all'interno del Parco fra i comuni di Nova Milanese e di Varedo. L'accessibilità ciclistica al Parco, dalle aree urbanizzate limitrofe e dal nucleo centrale metropolitano, è permessa sfruttando la Rete Strategica della Mobilità ciclistica - MiBici - predisposta dalla Provincia di Milano, che si appoggia alle principali piste ciclabili realizzate dai comuni contermini al Parco.

I Comuni promotori del Parco hanno da tempo avviato iniziative per migliorare l'accessibilità e la fruizione dei territori del Parco stesso, realizzando numerosi tratti di piste ciclabili, sia interne al Parco, che ai suoi margini, che costituiscono importanti occasioni per conoscerlo e usarlo

I principali poli di attrazione del Parco (Parco del Grugnotorto-Villoresi)

nella pagina successiva, Rete dei percorsi





PIANIFICAZIONE

STRUMENTO: Piano Pluriennale degli Interventi (PPI) adottato.

GESTIONE FRUIZIONE E PROGETTUALITÀ

Aspetti gestionali

La struttura che gestisce il Parco è composta da una sola persona (architetto), che svolge la funzione di Direttore tecnico, mentre è prevista a breve l'assunzione di un collaboratore amministrativo.

Il Parco si avvale inoltre di una convenzione con il Comune di Paderno Dugnano per gli aspetti amministrativo-finanziari, mentre una convenzione quadro regola le attività di pianificazione attuativa e progettazione per le quali il Parco si avvale dell'ufficio tecnico del Consorzio Parco Nord Milano. Inoltre, gli uffici tecnici dei singoli Comuni si occupano della progettazione degli interventi che interessano i rispettivi territori.

Budget

Il totale delle entrate nel 2006 è stato pari a 155.000 €. Il contributo della Provincia di Milano è stato pari a 25.000 € (16 % dell'ammontare delle entrate).

La Provincia di Milano, con il bando 2006 per il finanziamento dei PLIS, ha stanziato 114.536 € per la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo il Villoresi.

Ricognizione delle aree pubbliche

Le aree di proprietà pubblica raggiungono circa i 385 ettari. Quelle di maggior rilievo sono rappresentate da:

- Parco Cava Nord (Paderno Dugnano);
- Parco Taccona (Muggiò);

- viale della villa Bagatti Valsecchi (Varedo);
- aree in zona cascina Agnesi (Varedo);
- Oasi dei Gelsi (Paderno Dugnano);
- Oasi di Sant'Eusebio (Cinisello Balsamo).

Il Parco del Grugnotorto-Villoresi organizza ogni anno numerose iniziative.

Innanzitutto viene offerto un servizio costante e gratuito di attività di educazione ambientale per le scuole dei comuni consorziati. Inoltre ogni anno, grazie alle diverse associazioni presenti sul territorio, vengono organizzate una serie di iniziative divulgative, di sensibilizzazione e culturali rivolte alle popolazioni.

Infine, il Parco ha attivato una serie di relazioni con il partenariato locale, in modo particolare con il Circolo di Legambiente di Cinisello Balsamo e quello di Paderno Dugnano, con i quali sono state attivate delle convenzioni per le gestioni delle due oasi naturalistiche.

Sistema di relazioni con altri attori non istituzionali

Il Parco ha avviato una serie di relazioni con il partenariato locale, in modo particolare con il Circolo di Legambiente di Cinisello Balsamo e quello di Paderno Dugnano, con i quali sono state attivate delle convenzioni per le gestioni delle due oasi naturalistiche



Utenza Non esistono indagini in grado di permettere una valutazione quali/quantitativa delle caratteristiche degli utenti del PLIS. L'unico dato è fornito dagli alunni coinvolti nei programmi educativi organizzati con le scuole inferiori del territorio del Parco, che nell'ultimo anno ha visto la partecipazione di circa 900 studenti.

Gli ambiti di maggior concentrazione da parte degli utenti sono rappresentati dal Parco Sant'Eusebio a Cinisello Balsamo e dalla Cava Nord di Paderno Dugnano.

Per il resto le principali modalità fruibili sono rappresentate dalle passeggiate in bicicletta e a cavallo, mentre pochi sono gli utenti che percorrono a piedi il Parco.

Educazione ambientale

Il Parco ha avviato un articolato programma di educazione ambientale con l'obiettivo di aiutare gli alunni delle scuole materne, elementari e medie a ristabilire un legame con la natura, insegnando loro a conoscere le risorse del Parco e il rispetto dell'ambiente come fondamento per la conservazione delle differenti specie animali e vegetali.

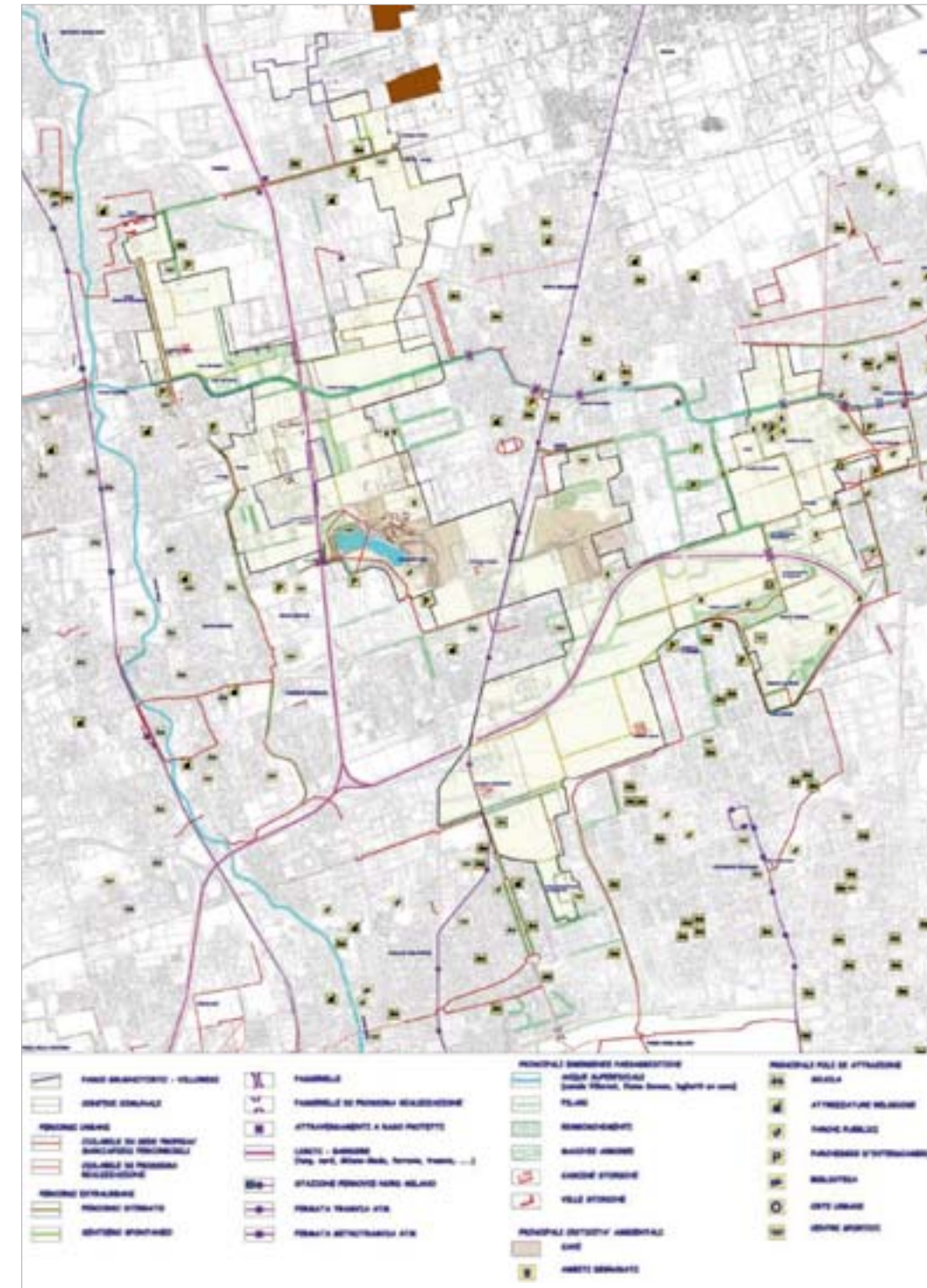
Nell'ambito delle iniziative di educazione ambientale, il Parco sostiene l'attività del circolo di Legambiente di Cinisello Balsamo, che organizza per le scuole dei comuni del Parco una serie di iniziative già ampiamente sperimentate con le scuole di Cinisello e che hanno avuto molto successo. Si tratta di "A spasso nel Parco del Grugnotorto", 4 uscite, effettuate in autunno e in primavera, che coinvolgono le classi di scuola elementare nel Bosco Sant'Eusebio di Cinisello, nell'ambito dell'Oasi gestita dal circolo di Legambiente locale.

Vengono effettuati due percorsi: il primo si chiama "Nel regno del cattivissimo Orco Grugno nessuno poteva entrare. Ma un bel giorno una Cornacchia grigia..." e consiste in una storia itinerante completata da un laboratorio con piantumazione. Il secondo percorso si chiama "Realizziamo un mini-orto di erbe aromatiche..." e consiste in una visita guidata al Parco e al "Giardino dei profumi" di Legambiente e dalla costruzione di alcuni mini-orti da portare in classe.

Interventi, progetti e studi

L'intervento fra quelli previsti che presenta un potenziale ruolo funzionale all'interno del sistema di connessione fra le aree protette è rappresentato dalla realizzazione del percorso ciclopedonale lungo il Villoresi, grazie anche al contributo finanziario dell'Amministrazione provinciale e del Consorzio Villoresi. A questo intervento si lega la realizzazione del grande ponte per il superamento del tracciato ferroviario FNM, finanziato dalla Provincia (980.000 €) e dal Comune di Paderno Dugnano (450.000 €) e che, per quanto esterno al territorio del Parco, riveste un ruolo fondamentale nell'ottica dei collegamenti fra le aree protette del nord Milano

Nell'ottica di favorire la fruibilità del Parco è in corso di elaborazione da parte dell'ufficio tecnico del Parco Nord un progetto nel quadro della Rete strategica della mobilità ciclistica (MiBici), che prevede una



prima tranche di interventi nel campo della segnaletica, per procedere in un secondo tempo con la realizzazione di una rete di itinerari che andrà a completare l'attuale rete di percorsi del Parco. Infine, il Parco ha avviato, grazie anche al contributo finanziario della Provincia, i primi interventi di riqualificazione e forestazione, realizzati dall'ERSF, che riguardano una serie di aree pubbliche nei territori di Cinisello Balsamo, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo.

Nel quadro del Piano di settore della mobilità ciclabile del Parco (2007), la realizzazione del percorso lungo il Villoresi, grazie anche al contributo finanziario dell'Amministrazione provinciale, presenta un potenziale ruolo funzionale all'interno del sistema di connessione fra le aree protette